

**Procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla
Valutazione di Impatto Ambientale
SCREENING**

ai sensi del titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9

**Progetto preliminare:
installazione di impianto galvanico Statico 2 e
impianto di cogenerazione,
Via Don Milani Lotto 40, in Comune di Modena**

**Proponente:
Elettrogalvanica Modenese Srl**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMBIENTALE

MAGGIO 2014

**UFFICIO VIA
DELLA PROVINCIA DI MODENA**

INDICE

1.Premesse	3
1.1.Presentazione della domanda e avvio del procedimento	3
1.2.Informazione e partecipazione	3
1.3.Lavori istruttori	4
1.4.Spese Istruttorie	4
2.Quadro programmatico	5
2.1.PRG (Piano Regolatore Generale) del Comune di Modena	5
2.2.PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) di Modena	5
3.Quadro Progettuale e Ambientale	6
3.1.Proposte di modifica all'impianto autorizzato	6
3.2.Emissioni in atmosfera	8
3.3.Risorsa idrica e scarichi	8
3.4.Rumore	8
3.5.Interferenze con suolo e sottosuolo	9
3.6.Rifiuti	9
3.7.Flora, Fauna ed Ecosistemi	9
3.8.Traffico e viabilità	9
3.9.Emissioni elettromagnetiche	9
3.10.Emissioni di odori	10
3.11.Aspetti igienico sanitari	10
3.12.Inserimento paesaggistico	10
3.13.Rischio di incidenti	10
3.14.Monitoraggio	10
4.Conclusioni	11

1. PREMESSE

1.1. Presentazione della domanda e avvio del procedimento

Il giorno 23/09/2013, la Società Elettrogalvanica Modenese Srl, con sede legale in Via Jan Palach n.31, Comune di Modena (MO) ha presentato, presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Modena domanda per l'attivazione della procedura di Verifica (Screening) di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per il progetto di installazione di un impianto galvanico Statico 2 e impianto di cogenerazione, presso lo stabilimento di Via Don Milani Lotto 40, Comune di Modena, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n.9/99 *“Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale”*.

La domanda è stata trasmessa dallo SUAP con nota del 03/10/2013 ed è stata assunta agli atti della Provincia con prot. n.99633 del 07/10/2013.

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA (Screening) in quanto ricade nella tipologia definita dalla vigente L.R. 9/99 al punto B.2.68) *“Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato B.2)”*, in quanto l'impianto esistente ricade nella tipologia definita al punto B.2.18) *“Impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc”*.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore dell'Area Territorio e Ambiente della Provincia di Modena.

A seguito della verifica di completezza dell'istanza è emerso che la documentazione presentata non risultava completa di tutti gli elementi previsti dall'art.9, comma 1 della vigente LR.9/99.

Con nota prot.104889 del 22/10/2013, attraverso lo SUAP, è stato chiesto al proponente di completare l'istanza ai sensi dell'art.9, comma 2 della LR.9/99; i termini del procedimento sono stati interrotti ed hanno ricominciato a decorrere dalla presentazione della documentazione integrativa, assunta agli atti della Provincia con prot. 9232 del 28/01/2014.

1.2. Informazione e partecipazione

L'avvio del procedimento è stato comunicato allo SUAP, per il successivo inoltro al proponente, ed agli Enti/Servizi interessati, con nota prot. n. 13986 del 07/02/2014.

Con avviso pubblicato in data 26/02/2014 sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna (BURERT) n.61/2014 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati ed è stato avviato il periodo di 45 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati.

Il deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Screening è stato regolarmente effettuato presso il Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena, Ufficio V.I.A. e presso il Comune di Modena, per la consultazione del progetto e l'eventuale presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati.

La documentazione è stata resa disponibile sul sito Web della Provincia di Modena, ai sensi dell'art.9, comma 3 della vigente LR.9/99.

Durante il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni scritte.

1.3. Lavori istruttori

La Provincia di Modena, in qualità di Autorità competente, ha richiesto un contributo istruttorio ai seguenti Enti/Servizi:

- Comune di Modena;
- A.R.P.A. Modena;
- A.U.S.L. Modena;
- Provincia di Modena:
 1. Unità operativa A.I.A.

Sulla base dei pareri espressi non si è reso necessario richiedere integrazioni.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Valutazioni Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

Contributi Istruttori

Ai fini della elaborazione dell'esito della presente procedura è stato preso in considerazione il contributo istruttorio espresso da:

- ARPA Modena, prot. ARPA 3909 del 27/03/2014

1.4. Spese Istruttorie

Con la presentazione dell'istanza, ai sensi dell'art.9, comma 1 della LR.9/99, il proponente ha presentato la "*dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. (Testo A))*, del costo previsto di progettazione e realizzazione del progetto".

Il costo previsto è stimato dal proponente in € 171.300,00.

Il pagamento delle spese istruttorie è stato effettuato in data 23/09/2013, per un importo pari a € 500,00, in conformità con quanto previsto dall'articolo 28, comma 1 della citata LR.9/99.

2. QUADRO PROGRAMMATICO

Lo stabilimento esistente in Via Don Milani, di proprietà della Società proponente, è collocato in un'area destinata ad attività produttive: il comparto PIP n.5 "Torrazzi Est", che costituisce l'espansione della zona industriale denominata "Torrazzi".

Il comparto "Torrazzi Est" è delimitato a nord dalla S.P. 255 Nonantolana, confina con un'area di espansione per attività produttive (a sua volta confinante con un'area agricola) ed è collocato immediatamente a nord della tangenziale e a nord-est rispetto al centro urbano di Modena, in prossimità del limite est del comparto produttivo "Torrazzi", realizzato alla fine degli anni '70 e caratterizzato da una ridotta presenza residenziale (costituita da alloggi ricavati solitamente al piano superiore degli edifici ad uso produttivo).

Il fabbricato è individuato al N.C.T. al mappale 586 foglio 100.

2.1. PRG (Piano Regolatore Generale) del Comune di Modena

Il Comune non ha evidenziato la presenza di elementi di non conformità con la vigente pianificazione comunale.

2.2. PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) di Modena

Il proponente rileva che gli ambiti di tutela più prossimi all'area in oggetto sono costituiti dalle zone di tutela del fiume Panaro, dalla Via Nonantolana (classificata come "Viabilità storica") e da alcune "Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione" situate a nord della Via Nonantolana e perpendicolari ad essa.

In considerazione del fatto che il progetto proposto è interamente localizzato all'interno di uno stabilimento già destinato alla medesima attività, in relazione all'incremento di potenzialità dell'impianto, non sono individuate non conformità con le disposizioni di tutela del PTCP2009.

DAL PUNTO DI VISTA PROGRAMMATICO: non emergono elementi di contrasto con le norme della pianificazione comunale e provinciale.

3. QUADRO PROGETTUALE E AMBIENTALE

Elettro galvanica Modenese S.r.l. attualmente esercita l'attività di trattamento superficiale di oggetti metallici (zincatura, sigillatura e fosfatazione al manganese) nella sede di via Jan Palach n° 31 a Modena; tale sito è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con determinazione della Provincia di Modena n° 359 del 16 ottobre 2012.

L'impianto di Via Don Milani interessato dalla modifiche che costituiscono l'oggetto della presente procedura di Screening è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determina n.47 del 20/04/10.

3.1. Proposte di modifica all'impianto autorizzato

Nel progetto sottoposto a screening, sono previste le seguenti modifiche principali:

1. la sostituzione del previsto impianto fotovoltaico con un impianto di cogenerazione per la produzione combinata di energia elettrica e termica, avente potenza elettrica nominale di 30 KW e potenza termica recuperata pari a 60 KW. A supporto del sistema di cogenerazione, funzionante solo esclusivamente in caso di malfunzionamento della turbina, sarà installato un bruciatore alimentato a gas metano avente potenza termica pari a 30 KWda cui si originerà l'emissione E2b;
2. la ditta intende trasferire dall'impianto esistente di Via Jan Palach il trattamento di fosfatazione al manganese, costituito da 8 vasche e 1 postazione di carico/scarico, che verrà posizionato nell'impianto di Via Don Milani in prosecuzione della linea rotobarile all'interno del tunnel di aspirazione. Il volume complessivo delle linee sopra menzionate è di 6.3 mc e pertanto il volume totale delle vasche di trattamento passerà da 84,2 mc (autorizzati) a 86 mc;
3. a seguito dell'aumento del volume delle vasche di trattamento l'azienda ELETTRORALVANICA MODENESE SRL richiede anche l'aumento della portata dell'Emissione E1 "aspirazione vasche bagni galvanici" da 15000 Nmc/h a 22000 Nmc/h, mantenendo però il medesimo impianto di abbattimento ad umido costituito da uno scrubber precedentemente autorizzato in A.I.A. L'impianto di aspirazione funzionerà 24 ore/giorno, dalle ore 8.00 alle 19.00 a pieno regime per l'attività lavorativa, mentre dalle 19.00 alle 8.00 al 50% della portata massima che verrà autorizzata per consentire il ricambio forzato dell'aria.

La ditta poi chiede all'interno del progetto altre modifiche minori che sono riportate di seguito:

- nella linea di zincatura elettrolitica denominata "Statica 1" non sarà introdotta la soluzione di pre - trattamento denominata pre-passivazione per cui la vasca corrispondente sarà adibita a lavaggio; in questo modo il volume autorizzato di 67.5 mc si ridurrà a 63 mc;
- relativamente alla linea zinco acido (roto), verranno apportate modifiche alla vasca adibita a grassaggio chimico che avrà un volume pari a 1.2 mc (1500 mm x 1300 mm x 600 mm). La vasca adibita a decapaggio avrà volume totale pari a 2.4 mc (1500 mm x 1300 mm x 1200 mm) e la vasca del sigillante sarà installata fuori dalla linea all'interno dell'impianto di asciugatura;
- rispetto alla situazione autorizzata verranno installati 4 serbatoi fissi per lo stoccaggio dei reagenti per l'impianto di depurazione quali acido solforico, acido cloridrico e soda caustica;
- gli eluati che si produrranno dalla rigenerazione delle resine dell'impianto di demineralizzazione verranno inviati al depuratore chimico – fisico dei reflui industriali con una frequenza stimata mensile;
- verranno installati tre serbatoi della capacità di 15 mc cadauno per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi opzionati all'interno della zona adibita a magazzino;

- verrà posizionata, sempre all'interno nella vicinanza dei serbatoi, una filtropressa ed il relativo container per il trattamento e condizionamento dei fanghi originati dal depuratore aziendale;
- il ventilatore di aspirazione asservito ai tunnel, l'impianto di abbattimento ad umido delle emissioni ed il compressore saranno posizionati all'esterno. La torre di abbattimento sarà dotata di bacino di contenimento e coperta da tettoia;
- la vasca per la raccolta di eventuali sversamenti provenienti dagli impianti galvanici sarà dotata di pompa ad azionamento automatico che rilancerà i reflui al depuratore chimico – fisico;
- le materie prime ed ausiliarie allo stato liquido saranno depositate su bacini di contenimento mobili in locale segregato all'interno della zona adibita a magazzino. Le materie prime ed ausiliarie allo stato solido, conservate all'interno del proprio imballaggio originario, saranno depositate su scaffalature in locale segregato appositamente adibito;
- all'interno del deposito sopra richiamato saranno installati due serbatoi fissi contenenti acido cloridrico e soda caustica della capacità di 3 mc cadauno.

Nel nuovo stabilimento la ditta prevede una maggiore produttività dovuta alla maggiore automazione dell'attività e le lavorazioni verranno svolte per 250 giorni/anno con un consumo stimato di zinco in sfere pari a 10 t/anno.

Impianto di cogenerazione

L'impianto di cogenerazione che la ditta intende installare per la produzione combinata di energia elettrica e termica è composto da una microturbina Capstone C30 Grid Connect (GC) con alimentazione a gas metano che genera l'emissione E2a). Questo sistema verrà installato in copertura e come già sopra scritto avrà potenza elettrica nominale pari a 30 kW e potenza termica pari a 60 kW. A supporto verrà installato un bruciatore alimentato a gas metano avente potenza termica pari a 30 kW dal quale si originerà l'emissione E2b). Per monitorare il sistema, l'azienda si doterà di un contatore per l'energia elettrica prodotta, un contatore per l'energia termica prodotta e un contatore volumetrico per l'acqua calda prodotta. Questo impianto sarà elettricamente connesso alla linea pubblica di distribuzione. L'energia elettrica prodotta sarà interamente utilizzata dalla ditta qualora la richiesta di energia sia maggiore o uguale alla produzione dell'impianto. La quota di produzione che può essere in eccesso sarà ceduta alla rete. I consumi idrici attesi saranno di 4000 mc/anno per uso industriale e 1000 mc/anno per uso civile (la ditta non specifica in quali fasi del ciclo produttivo viene usata l'energia elettrica termica e l'acqua calda).

Trasferimento di parte della linea denominata “Statico 2”- fosfatazione al manganese

La ditta intende trasferire dallo stabilimento esistente in Via J.Palach la parte di linea denominata “Statico 2” relativamente al trattamento di fosfatazione al manganese. Tale trattamento elettrolitico risulta essere un trattamento a sè stante, indipendente dalla zincatura elettrolitica. In questo trattamento non si ha un elettrodeposizione ma una “sostituzione” dello strato superficiale del pezzo pertanto lo spessore dello stesso non cambia.

N°	Trattamento	Altezza	Larghezza	Lunghezza	V (mc)
1	Sgrassaggio alcalino	1.0	1.0	1.5	1.5
2	Lavaggio	1.0	1.0	1.5	1.5
3	Decapaggio	1.0	0.6	1.05	0.9
4	Lavaggio	1.2	0.6	1.5	1.08

5	Attivazione	1.0	1.0	1.5	1.5
6	Fosfatazione al manganese	1.0	1.0	1.5	1.5
7	Lavaggio	1.0	0.6	1.5	0.9
8	Protettivo oleoso	1.0	0.6	1.5	0.9
	Totale				6.3

Il volume totale delle vasche sarà pari a 86 mc.

3.2. Emissioni in atmosfera

L'impianto di abbattimento attualmente autorizzato è costituito da uno scrubber ad umido a corpi di riempimento e risulta dimensionato per una portata di 15.000 Nmc/h. La ditta, a seguito del trasferimento della linea di fosfatazione al manganese e al fine di mantenere 25 ricambi aria all'ora, richiede un aumento di portata all'incirca del 50% rispetto alla situazione attualmente legittimata. Sulla base dei dati tecnici forniti, non risultano però rispettati i CRIA dell'Emilia Romagna, in particolar modo per il parametro "velocità dell'effluente gassoso" che risulta troppo elevato.

Volendo effettuare ulteriori calcoli, si potrebbe ritenere accettabile una portata di 19.000 Nmc/h, anche se tale aumento andrebbe a discapito del numero dei ricambi aria/ora che risulterebbero 22,4; tale aspetto dovrà essere approfondito e verificato in concomitanza con la modifica di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Anche alla luce delle carenze individuate, che saranno comunque approfondite e verificate ai fini del rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione del progetto, nel merito, si ritiene possibile considerare come sufficientemente noti gli impatti ambientali attesi che possono essere ritenuti **ammissibili**.

3.3. Risorsa idrica e scarichi

Il ciclo produttivo aziendale prevede l'utilizzo di acqua sia per la preparazione dei bagni di trattamento che per le operazioni di risciacquo che si alternano ai trattamenti.

L'approvvigionamento idrico avviene da acquedotto sia per usi industriali che domestici. Le acque di risciacquo cariche di inquinanti verranno trattate in un impianto di depurazione di tipo chimico – fisico prima del recapito nella pubblica fognatura nera.

Rispetto alla situazione legittimata dall'A.I.A - Determina n.47 del 20/04/10, la modifica richiesta (trasferimento della linea di fosfatazione al manganese), comporterà un aumento delle acque prelevate e, conseguentemente di quelle scaricate. E' stato stimato un consumo di acqua per usi industriali pari a 4000 mc/anno.

A fronte dell'incremento dei quantitativi complessivi scaricati in fognatura, le soluzioni per lo smaltimento degli stessi non cambiano rispetto alla situazione attuale; non si rilevano criticità rilevanti e si ritiene possibile considerare **ammissibili** gli impatti ambientali.

3.4. Rumore

L'azienda si trova in un'area classificata dal Comune di Modena, nell'ambito della zonizzazione acustica del territorio, sia secondo l'ultima versione approvata, che secondo la proposta della variante alla classificazione acustica (adottata con delibera del C.C. n. 18 del 02/04/2012) in Classe V "area prevalentemente industriale", con scarsità di abitazioni.

I limiti di immissione assoluta di rumore per tale Classe sono stabiliti in 70 dBA per il periodo diurno e 60 dBA nel periodo notturno; sono validi anche i limiti di immissione differenziale, rispettivamente 5 dBA nel periodo diurno e 3 dBA nel periodo notturno.

Il proponente non ha presentato un aggiornamento della situazione acustica che si verrà a determinare con le modifiche proposte, né fornisce dati acustici relativi ai nuovi impianti.

Ai fini dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni a realizzare ed esercire le modifiche proposte, l'azienda dovrà presentare un aggiornamento della valutazione previsionale di impatto acustico dello stabilimento.

Valutato comunque che lo stabilimento in esame è collocato in un'area industriale classificata dalla zonizzazione acustica comunale in classe V e valutata la potenzialità dell'impianto di cogenerazione, l'ampliamento proposto potrà comportare impatti ambientali **limitati**.

3.5. Interferenze con suolo e sottosuolo

In considerazione del fatto che l'ampliamento in progetto è localizzato all'interno di un edificio attualmente destinato alla medesima attività, **non si rilevano impatti** in merito.

3.6. Rifiuti

Con l'impianto ad oggi legittimato, la ditta produce rifiuti costituiti prevalentemente dai fanghi derivanti dall'impianto di depurazione delle acque e dai bagni di trattamento concentrati esausti che verranno periodicamente sostituiti; la modifica richiesta non comporterà presumibilmente variazioni significative nelle tipologie di rifiuti prodotti. A tale proposito la ditta intende installare tre serbatoi fissi della capacità di 15 mc, che saranno posizionati all'interno del locale magazzino, nei quali intende stoccare i rifiuti liquidi. La ditta non ha specificato le tipologie dei rifiuti che intende stoccare all'interno di detti serbatoi, né ha specificato se saranno alloggiati in bacini di contenimento.

L'azienda intende inoltre dotarsi di filtropressa per la disidratazione dei fanghi originati dall'impianto di depurazione delle acque reflue industriali. I rifiuti originati dal trattamento di zincatura elettrolitica sono in linea di massima classificabili "rifiuti speciali pericolosi". Le modifiche richieste prevederanno sicuramente un incremento della quantità di rifiuti prodotti, ma l'azienda ha previsto l'adozione di modalità di stoccaggio degli stessi congrue con le caratteristiche dei rifiuti stessi.

Nel merito, l'impatto nei confronti dell'ambiente derivante dalla realizzazione e dall'esercizio degli interventi in progetto è da ritenere **ammissibile**.

3.7. Flora, Fauna ed Ecosistemi

In merito a tale ambito, anche in considerazione del fatto che l'area è attualmente utilizzata per un'analoga attività, l'impatto nei confronti dell'ambiente derivante dalla realizzazione e dall'esercizio degli interventi in progetto è da ritenere **nullo**.

3.8. Traffico e viabilità

Per quanto riguarda l'inquinamento determinato da traffico veicolare, considerata l'ubicazione dell'azienda, in zona artigianale – industriale, e la vicinanza della stessa alla SS 255 - Nonantolana e alla tangenziale, si ritiene che l'incremento del traffico legato all'attività rispetto al totale risulti trascurabile.

Le modifiche in progetto **non** vanno a mutare in modo **significativo** l'impatto rispetto alla situazione attuale.

3.9. Emissioni elettromagnetiche

È possibile ritenere che, relativamente a tale ambito, le modifiche proposte non andranno a incrementare gli impatti nei confronti dell'ambiente, che pertanto sono da ritenere **nulli**.

3.10. Emissioni di odori

Non sono rilevate criticità in merito.

L'incremento della potenzialità non comporterà modifiche rispetto all'attuale situazione.

3.11. Aspetti igienico sanitari

Non sono state rilevate criticità in merito.

3.12. Inserimento paesaggistico

Non sono previsti interventi tali da incidere su tale aspetto.

3.13. Rischio di incidenti

In considerazione dell'attività dell'impianto non si rilevano specifici rischi di incidenti legati alle modifiche in progetto.

3.14. Monitoraggio

Le azioni di monitoraggio ambientale sono da definire puntualmente nell'ambito del rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, nel rispetto della vigente normativa.

Non si rileva la necessità di individuare specifiche azioni di monitoraggio da aggiungere a quelle già definite dalla normativa di settore.

3.15. Autorizzazione Integrata Ambientale

Secondo quanto indicato da ARPA, si anticipa che alla domanda di modifica dell'A.I.A. dovranno essere allegati i seguenti elementi:

1. valutazione aggiornata di impatto acustico, elaborata ai sensi della DGR 673/06;
2. indicare le dimensioni ed i volumi del o dei bacini di contenimento dei serbatoi;
3. indicare le dimensioni e i volumi del bacino o dei bacini di contenimento dei serbatoi che saranno dedicati allo stoccaggio dei rifiuti liquidi;
4. chiarire se i 4000 mc di acqua prelevata stimata sono riferiti al fabbisogno totale dell'azienda o solo ad alcune lavorazioni;
5. stimare i quantitativi di eluati derivanti dalla rigenerazione delle resine che verranno inviati al depuratore, nonché fornire le caratteristiche chimiche degli stessi;
6. specificare le tipologie di rifiuti liquidi che intende stoccare nei serbatoi dedicati;
7. specificare cosa intende per vasca di raccolta di eventuali sversamenti provenienti da impianti galvanici;
8. valutare un valore di portata relativo all'impianto di abbattimento che consenta di ottenere valori di velocità di filtrazione coerenti con i CRIA dell'Emilia Romagna.

4. CONCLUSIONI

Sulla base del parere acquisito in fase istruttoria e delle valutazioni complessive effettuate nel presente documento, è possibile esprimere le seguenti conclusioni in merito alla Verifica di Assoggettabilità (Screening) alla Valutazione di Impatto Ambientale:

- l'intervento proposto non risulta in contrasto con gli obiettivi e le destinazioni d'uso dai vigenti strumenti di pianificazione comunale e provinciale e sull'area in questione non sono stati individuati vincoli specifici che possano precludere la realizzazione delle modifiche proposte;
- nel complesso, le operazioni in progetto e gli impatti ambientali attesi sono descritti in modo sufficientemente chiaro per poter permettere alla Provincia di Modena, autorità competente in merito, di esprimere le necessarie valutazioni in merito;
- in considerazione della localizzazione e della potenzialità dell'impianto, gli impatti nei confronti di emissioni in atmosfera, scarichi idrici, utilizzo di risorse, rumore e produzione di rifiuti, pur se incrementati, sono ritenuti **ammissibili**;
- gli impatti nei confronti di flora, fauna ed ecosistemi, traffico, emissioni elettromagnetiche, aspetti igienico sanitari, paesaggio, odori, e rischio di incidenti sono ritenuti **nulli o poco significativi**.

Alla luce di quanto sopra, ai sensi dell'art.10 della LR.9/1999, si ritiene pertanto possibile escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della medesima legge regionale il progetto di installazione di un impianto galvanico Statico 2 e impianto di cogenerazione, presso lo stabilimento esistente in Via Don Milani Lotto 40, presentato dalla Società Elettrogalvanica Modenese Srl, con sede legale in Via Jan Palach n.31, Comune di Modena (MO).